

Signori

Progetto di Legge presentato  
dal Ministro delle Finanze

Oggetto

Spese nuove e maggiori spese per  
servizio postale.

Dalla risunina della Contabilità dell'Esercizio 1860 si ebbe a rilevare che alcune Categorie del Bilancio del ministero dei Lavori Pubblici concernenti il servizio dell'Amministrazione delle Poste, risultavano fra poco deficienti di fondi per provvedere al pagamento di tutte le spese occorse, e di quelle autorizzate ed in corso d'esecuzione.

Le maggiori spese, e spese nuove che in complesso riferito a L. 86934. sono da attribuirsi in parte agli ultimi eventimenti politici fatto compiutisi nello Stato, ed in parte a miglioramenti che a reale vantaggio del paese furono introdotti nei vari rami del servizio dell'amministrazione predetta e voglionosi ripartire fra le seguenti categorie, cioè:

Categ<sup>o</sup> 75.

Indennità Uff. L. 11934.

Cola legge approvativa del bilancio per l'esercizio venne autorizzata a questa Categoria la somma necessaria al pagamento della indennità che si accordano agli Uffisegati ed ai Servienti addotti agli Uffizi postali ambulanti prima d'ora stabiliti sulla principali linee della ferrovia degli antichi Stati, e di quelli da istituirsella Ferrovia che da Milano tende ad Desenzano.

In seguito ai buoni risultati ottenuti dall'istituzione di detti Uffizi ambulanti, senza dequalche corrispondenza diretta agli Uffizi laterali alle

ferrovia non potrebbero avere la celerità che in  
ora con tali mezzi si ottiene, e non l'avrebbero  
neppure la corrispondenza diretta agli Uffizi  
posti sulla Ferrovia adesina, l'amministrazione  
delle Poste si fece persuasa della convenienza  
di estendere alla ferrovia, che da Alessandria  
mette a Bologna un consimile servizio onde  
far godere a quella Provincia tutte riunite allo  
Stato i vantaggi di una più celere e più regolare  
circolazione delle corrispondenze.

Ad un tale effetto, con Reale Decreto del  
23. Febbrajo ultimo che ebbe effetto dal 1<sup>o</sup> Marzo  
p<sup>o</sup>p<sup>o</sup> vennero istituite due Uffizi postali  
ambulanti sulla ferrovia, che da Alessandria  
tende a Bologna, ed ai medesimi vennero  
addetti dott. G. Giugniati e 3. Servienti, accordando  
loro un'indennità giornaliera in compenso delle  
maggiore spese cui vanno soggetti.

Tale indennità che per altre linee venne  
fixata a L. 3. per gli Giugniati ed a L. 1. 50. per  
Servienti, si dovette, attasche per la maggior  
estensione del viaggio da Alessandria a Bologna,  
maggiore sono le spese, che ne derivano a carico  
dei medesimi, stabilire in ragione di L. 5. al giorno  
per primi, e di L. 3. per secondi.

Per i susposti motivi la indennità  
a pagarsi dal 1<sup>o</sup> Marzo a tutto Dicembre  
rileverebbero a L. 14.936. somma che occorre  
quindi stampare a questa Categorìa in  
aumento a quella stata conceduta colle  
legge di approvazione del Bilancio



Catog. 108.

Piò vista di Wagons-Poste. al. 30,000.

Da lungo tempo era bisogno impensieramente sentito quello di provvedere per servizio degli Uffici postali ambulanti sulla Ferrovia Vittorio Emanuele (Sezione Rodaro) vetture capaci di contenere il grande e sempre crescente numero di pacchi, di cui alcuni assai voluminosi che sono affidati giornalmente a quegli Uffici, in modo che gli Ispeziati ai medesimi addetti potessero attendere colla necessaria esattezza alle relative operazioni senza ingombro, e soprattutto senza pericolo di confusioni.

In fatti le attuali vetture essendo semplici Wagoni di terza Classe provvisoriamente adattati ad Uffici ambulanti sono anche così ristrette, che buona parte dei pacchi delle corrispondenze di Francia e d'Inghilterra, non potendo capirsi, debbono essere depositati nei tenders senza custodia di sorta, ed esposti ad ogni genere d'avaria e d'inconveniente.

Per ovviare a questo stato di cose non si presentava altro mezzo fuori di quello di far costruire apposite vetture alla foggia di quelle, che percorrono la ferrovia fra Torino e Genova, e stante la difficoltà che si presentavano di cominciare l'esecuzione alle officine delle Ferrovie dello Stato per l'abbondanza dei lavori alle medesime affidati, e per la grave spesa e gli ostacoli che vi sarebbero incontrati nel trasporto dei Wagoni da Torino in Savoia per

clorocenitio, si è creduto conveniente di committere l'esecuzione in Francia al Costruttore di Savençons in Parigi.

Il medesimo, avendo accettato il capitolato degli oneri imputati dall'Amministrazione, si spense egualmente l'obbligo di somministrare per il 15. maggio p. v. 10.000 lire settare interamente finite al convenuto prezzo di ab. 12,500. per caduta ed in complesso per L. 50,000; somma questa per cui occorre un aumento di fondo alla Categoria ang. indicata.

Tali settare postali verranno nella via di mare fatto trasportare a Genova e di là avviati nell'estero dello Stato per essere impiegati in servizio degli uffici ambulanti testa stabiliti tra Alessandria e Bologna, e di quelli di istituiti fra breve tra Milano e Desenzano.

#### Categ<sup>a</sup> 109.

Provista di Bucche delle lettere secondo il Sistema Danziger. ab. 10,000.

All'epoca dell'approvazione del bilancio passivo per corrente esercizio veniva autorizzata a quella categoria la somma di ab. 15,000. che si rarsitava bastevole per far costituire un numero sufficiente di Bucche suffidiane delle lettere conformi a quelle, che or sono due anni venivano con soddisfazione universale stabilita in Torino per opera collocate nelle principali Città di Lombardia in sostituzione di quelle qui ora esistenti che per la materia di cui sono costituite non possono esser ripetute, e quindi sono ritirate di notte a grande vantaggio della popolazione.



Estandosi riconosciuto che la somma di L. 15,000.  
stanziate a questa Categoria non sarebbe in  
relazione colla quantità di buche suppidarie  
occorrenti per le provincie lombarde, ed  
aggiungendosi ora l'approssimamente per  
le provincie dell'Emilia, il ministero per  
riparare presto a questo non lieve inconveniente  
del servizio postale, e così procurare al pubblico  
un mezzo costante d'impostazione si veda  
costretto di ordinare la costruzione di un  
numero di buche assai maggiore di quello  
che si era calcolato nella formazione del  
Bilancio, motivo per cui la Categoria 109. di  
cui si ragiona dovrebbe opere aumentata di L. 10,000.

#### Categ<sup>o</sup> 110.

Rifusione di gruppi denubati alle Vetture  
Erianali di Lombardia L. 15,000.

Attenore del §<sup>o</sup> 42. del regolamento sulle Diligenze  
dell'Impero austriaco, da cui è tuttora regolato  
il trasporto dei gruppi e degli oggetti di  
magazzinio per mezzo delle Vetture Erianali  
di Lombardia l'amministrazione delle Poste  
è tenuta alla rifusione dei gruppi non solo  
nei casi di smarrimenti avvenuti per negligenza  
o per colpa di agenti dell'amministrazione,  
ma egualmente nei casi di forza maggiore  
debitamente constatati.

Considerando sopra tali disposizioni  
regolamentarie alcuni negozianti della  
Provincia di Lombardia si rivolsero al  
ministero dei Lavori pubblici per ottenero  
il rimborso di valori da essi spediti col mezzo

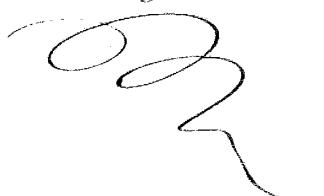
M  
M  
100

Delle vetture erariali non percorse a destino per essere stati derubati in occasione di varie aggressioni partite dalle vetture stesse sugli stradali tra Baggio e Milano, tra Milano e Cremona, tra Milano e Piacenza-

cosa potrebbe l'amministrazione escusarsi dal riconoscere agli interessati l'aumentare dei valori Stati involti, vincolata come essa è dai Regolamenti tuttora in vigore nelle Province lombarde, e siccome poi neppure dei gruppi Stati derubati ha potuto opera recuperato né dall'amministrazione, né dagli interessati, occorre quindi di provvedere per la rappresentazione del valore di tutti.

Or nel bilancio passivo di questo ministero per l'esercizio corrente non sono previste la possibilità del caso né stampata una categoria alla quale possano applicarsi i rimborsi consentiti. Tadi sorge la necessità di aggiungere alla parte straordinaria del bilancio una nuova categoria di stabilirsi sotto il n. 110. e che porti per titolo: Rifusione di gruppi derubati alle vetture erariali di Lombardia, alla quale sia appagata una somma che dai circostanti rapporti pervenuti a questo ministero si debba calcolare nella somma di \$ 15,000 " -

Allora la necessità in cui trovasi il ministero di domandare gli accennati crediti suppletivi, egli confida che la Camera vorrà approvare il seguente.



# Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II. cc. cc. cc.

Art.º 1<sup>mo</sup>

È approvata la maggior spesa di £. 71,934.  
sul bilancio del ministero dei Lavori  
pubblici dell'anno 1860, per le antiche  
Provvidie del Regno, ripartibile fra le  
Categorie infra designate

Categ.º 75. Indennità fissa .. £. 11,934.  
.. 108. Provvida di Wagons-Poste .. 50,000.  
.. 109. Provvida di buche delle  
lettere secondo il sistema Pausoya .. 10,000.

£. 71,934.

Art.º 2<sup>do</sup>

È autorizzata la spesa straordinaria di  
£. 15,000. con cui provvederà alla rifusione di  
gruppi derubati alle Vetture Erianali di Lombardia.

Art.º 3º

Per l'applicazione della spesa straordinaria  
di cui all'atto precedente è istituita apposita  
Categoria nel bilancio predetto col n.º 110. e  
colla denominazione: Rifusione di gruppi  
derubati alle Vetture Erianali di Lombardia

N<sup>o</sup> 12.

Questo Progetto di Legge  
presentato dal Ministro delle Finanze  
Veggi  
Tornata dal 1<sup>o</sup> Maggio 1860.

Maggiori spese e spese nuove nel  
bilancio del Diciassettesimo anno pubblici 1860.  
per il servizio portuale.

*Cella A*

SESSIONE 1860

Nº 12-A

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**ALFIERI, MORINI, GIUSTINIAN, BRIZIO, GORINI, CAPRIOLI,  
ZANOLINI, MICHELINI G. B., RICCI VINCENZO**

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze

*nella tornata del 1º maggio 1860*

Maggiori spese e spese nuove sul bilancio del Ministero dei Lavori  
pubblici 1860 per il servizio postale.

Tornata del 6 giugno 1860

SIGNORI,

L'accrescimento dello Stato e vincolo di preesistenti leggi  
facevano e fanno di necessità indeclinabile le maggiori e nuove  
spese che il Governo si fa a chiedere per provvedere efficace-  
mente al servizio postale.

Infatti :

1º Poichè si estese la rete delle vie ferrate nazionali, e  
venne a comprendersi in essa anche la tratta che divide Alessandria da Bologna, si fece manifestamente necessario che  
anche su questa tratta si attivi l'esercizio degli *uffici postali ambulanti* che tanto contribuiscono a favorire il commercio  
e che da alcun tempo stanno facendo sì bella prova nelle altre  
parti dello Stato.

Or bene : per l'attivazione di questo servizio importa che i  
nuovi impiegati a cui verrà affidato siano posti in condizione  
pari a quella di loro che già prestano identica opera sulle altre  
tratte di via ferrata ; e così importa che, siccome vien fatto  
per costoro, sia anche ad essi corrisposta un'eguale indennità  
che li compensi in qualche modo delle maggiori spese che

(12-A)

2

hanno a sostenere, e dei maggiori incomodi che hanno a tollerare.

Non è adunque né può essere che s'abbia a sollevare controversia sulla somma di L. 11,954, chiesta appunto per corrispondere tale indennità nelle proporzioni istesse con cui viene già da tempo corrisposta agli impiegati addetti ad uffici postali ambulanti.

2° Parimenti, se vuolsi davvero che questo servizio proceda regolarmente, e nel modo il più efficace, è pur necessario che, per esso, abbiano appositi veicoli, e tali da lasciar modo agli impiegati di compiere, durante il viaggio, tutti gli incombenti che i loro colleghi compiono stando in ufficio.

A questo uopo hanno i così detti *wagons-poste*, che già si adoprano per le altre ferrovie con ottimi risultamenti; pertanto, ragione di egualanza, e più ancora, ragione di pubblico interesse esige che consimili *wagons* vengano pure adoperati per il servizio postale lungo le tratte di ferrovie che menano da Alessandria a Bologna e da Milano a Desenzano.

Laonde è forza di riconoscere che anche sulle chieste lire 50,000 non può esservi nulla a ridire; perciocchè questa somma è da adoperarsi all'acquisto dei *wagons-poste* necessari al servizio postale lungo le sindicate tratte di ferrovia;

3° Che se giova il sollecitare la trasmissione delle corrispondenze col mezzo delle ferrovie, giova in un tempo, e non poco, lo agevolare ai cittadini il modo di consegnare i pieghi e le lettere per il loro immediato trasporto.

A questo intento, in molte parti dello Stato, si instituivano le così dette *bucche* col sistema *Pansoya*, le quali, nel mentre rimuovono ogni pericolo che la lettera consegnata non venga sottratta, costituiscono per ogni cittadino un considerevole comodo, che, pur procacciando risparmio di tempo, riesce manifestamente ad un reale pubblico vantaggio.

E questo vantaggio già acconsentito per altre parti dello Stato non poteva né può certamente essere rifiutato alle provincie dell'Emilia; perciò è evidente come non abbiavi modo di contraddirre anche a questa richiesta del Governo intesa ad ottenere l'aggiunta alla categoria 109 della somma di lire 10,000, appunto per collocare queste *bucche* là dove ancora non sono;

4° Né meno giusta e fondata si rivela la domanda del Governo per la somma di lire 15,000, onde rifondere o meglio rappresentare i gruppi di denaro derubati alle vetture eraziali di Lombardia.

Quando pure in Lombardia non vi fosse legge speciale che imponga quest'obbligo al Governo, tuttavia avrebbe desso pur sempre a soddisfarvi per ragione, almeno, di equità; perciocchè è fuori dubbio, come nei primi tempi che il suolo lombardo veniva sgombro dagli Austriaci, il Governo non si trovasse in grado di mandare colà, immediatamente, forze bastevoli per tutelare la pubblica sicurezza e per provvedere alla efficace sorveglianza delle pubbliche vie. In quale straor-

dinaria condizione di cose incombeva pertanto al Governo, o di non assumere il trasporto, per mezzo delle vetture erariali, di denaro o di oggetti preziosi, ovvero, assumendolo, di accettare la responsabilità di questo suo atto, e così di assoggettarsi a tutte le conseguenze che, troppo probabilmente, potevano derivare dalla insufficienza dei dati provvedimenti per guarentire la sicurezza delle pubbliche strade.

Ma la legge speciale sta nel regolamento sulle diligenze, pubblicato in Lombardia il 1º gennaio del 1859. Ivi al paragrafo 32 è dichiarato nel modo il più esplicito che l'amministrazione postale assume la garanzia per le cose ad essa affidate; epperciò si obbliga di prestare ai consegnanti pieno risarcimento secondo il valore dichiarato nell'atto d'impostazione, « tanto se (sono parole del regolamento) lo smarrimento, la deficienza o la lesione (degli oggetti consegnati) proceda da colpa o sbaglio degl'impiegati, quanto da violenza usata, o da qualunque fortuito accidente. »

Laonde, poiché gli è in conseguenza di aggressioni patite dalle vetture erariali, che andava perduta per alcuni consegnanti la complessiva somma di L. 15,000, gli è perciò che mal puossi rivocare in dubbio, come, e per le premesse considerazioni di equità, e più ancora in forza del pronunciato § 32 del regolamento 1º gennaio 1859, incomba realmente al Governo di rappresentare questa somma di L. 15,000, ed abbiasi perciò, a quest'uopo, ad autorizzare il chiestone stanziamento in apposita categoria del bilancio.

E qui la Giunta stima diritto, come dover suo, di avvertire che, se acconsentiva di buon grado a consimile risarcimento per il tempo trascorso, non potrebbesi ragionevolmente fare lo stesso per lo avvenire; perciocchè sta fuori dubbio che oramai la Lombardia non può, né deve durare in una condizione eccezionale, mentre alla sicurezza dei trasporti viene oggidì provvisto per essa come per ogni altra parte dello Stato; perciò sarà bene (e confida la Giunta vorrà farlo il Governo senza indugio) che i regolamenti di servizio postale i quali governano le altre provincie, siano pure estesi per l'avvenire anche alla Lombardia, perché cessi immediatamente la privilegiata garanzia sin qui acconsentita anche per i casi di forza maggiore.

Non è a tacersi finalmente come in alcuno sia nato il dubbio che le chieste somme per nuove e maggiori spese s'avessero a stanziare per gran parte sul particolare bilancio della Lombardia; avvegnachè queste somme per gran parte venissero chieste a compimento di opere intese a singolare beneficio della Lombardia stessa.

Ma il dubbio cessava dirimpetto al *bilancio passivo per 1860*, sanzionato con decreto reale del 20 novembre 1859, ove nel riepilogo finale, per mezzo d'asterisco, sta indicata una nota dalla quale si rileva che hanno a far parte del *bilancio comune*, oltre le spese per l'estero, per i telegrafi e per la guerra e marina, anche quelle per le poste.

(12-A)

4

(12-A)

Laonde la vostra Giunta vi propone di approvare in ogni sua parte il progetto di legge, quale venne presentato dal Governo, acconsentendo allo stanziamento, a titolo di maggiori e nuove spese, sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici 1860, per il servizio postale, della somma di L. 86,934.

CAPRIOLI, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Art. 1.

È approvata la maggiore spesa di lire 71,934 sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici dell'anno 1860 per le antiche provincie del regno, ripartibile fra le categorie infradesignate:

Cat. 75. — Indennità fisse	L. 11,934
» 108. — Provista di wagons-poste	» 50,000
» 109. — Provista di buche delle lettere secondo il sistema Pansoya	» 10,000
	<u>Totale L. 71,934</u>

Art. 2.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 18,000 con cui provvedere alla rifusione di gruppi derubati alle vetture erariali di Lombardia.

Art. 3.

Per l'applicazione della spesa straordinaria di cui all'articolo precedente è istituita apposita categoria nel bilancio predetto col n° 110 e colla denominazione *Rifusione di gruppi derubati alle vetture erariali di Lombardia*.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

*Identico al qui contro.*

~~Art. 2.~~

*Identico al qui contro.*

~~Art. 3.~~

*Identico al qui contro.*

*Approvato nella R. Camera del g. Giugno 1860.*

*Pellati*